

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tantomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI:** via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120, trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma.

Lunedì 23 agosto 2004
Anno IV - N. 232
€ 0,90*

Buttiglione e Montezemolo da Gallipoli

«Il Sud importante per tutta l'Europa»



Rocco Buttiglione e Luca Cordero di Montezemolo ieri a pranzo a Gallipoli

Hanno parlato di federalismo e riforme, di turismo e industria, di economia e giustizia, di malessere sociale, di Sud e di Europa. E poi della Puglia da cui il numero uno di Confindustria è rimasto stregato. Attorno al tavolo di un ristorante di Gallipoli Rocco Buttiglione e Luca Cordero di Montezemolo hanno affrontato i nodi principali del momento.

MARUCCIO alle pagg. 2 e 3

La vittima aveva 55 anni, il ragazzino 13. Sotto chock la diciannovenne che guidava l'altra vettura

Lei muore, il figlio è in coma

Scontro tra due auto: interrotta per ore la Ceglie-Cisternino

Una 55enne residente a Cisternino, Palma Loparco, è morta ieri pomeriggio in un incidente sulla provinciale che collega il centro in cui la donna abitava a Ceglie.

In coma il figlio tredicenne, ricoverato nell'ospedale civile di Ostuni. È rimasta illesa una diciannovenne ostunese alla guida dell'auto che si è scontrata con quella di Palma Loparco.

La ragazza è sotto chock. Interrotta per ore, a causa dell'incidente, la strada provinciale. Solo il giorno prima era stato celebrato il funerale dell'agente della polizia stradale travolto da un'auto sul litorale ostunese.

A pag. 10

Circa 70mila persone a Melpignano per il concertone di chiusura del Festival

Tutti pazzi per la Taranta



La folla in piazza al concertone di Melpignano

Dal tramonto all'alba stregati dalla Taranta: difficile fare stime precise, ma probabilmente, dicono gli organizzatori, sono stati 70mila ad assistere al concertone della Notte della Taranta nella piazza di Melpignano. Una grande serata di musica e di divertimento. Moltissimi i turisti. C'è stato qualche disagio per il traffico, ma nessun problema grosso, salvo quello dei rifiuti lasciati in piazza e nelle strade.

Nell'Inserto

Operatori preoccupati dal crollo di presenze. Il presidente dell'Authority: studiamo le contromisure

Il porto fa acqua: 50mila passeggeri in meno

LE NOSTRE INIZIATIVE

Il Dvd del film: **Italian Sud Est** a 7,10 euro

La guida al nuovo turismo **Bed & Breakfast** a 5,10 euro

Il Cd degli Abash **Spine e Malelingue** a 6,90 euro

E ogni martedì appuntamento con **Il Giallo** a 1,60 euro

IN EDICOLA CON **Quotidiano** PIÙ IL COSTO DEL GIORNALE

Sul podio i campioni di fioretto Cassarà e Sanzo



Andrea Cassarà

Due medaglie d'oro che parlano brindisino

La città sul podio olimpico. Sono brindisini i papà di Andrea Cassarà e Salvatore Sanzo, i fioretisti d'oro. «Sono felice e spero di tornare a Brindisi», dice Rosario Cassarà.

VETERE a pag. 8

Cinquantamila passeggeri in meno nel giro di due anni. Finiti per il porto di Brindisi i tempi d'oro. Pochi i turisti in transito e quasi tutti saccopelisti. Scelgono altre rotte anche gli emigrati turchi. Il presidente dell'Authority Luigi Gianni pensa alle possibili contromisure.

LONGO a pag. 7

Brindisi stamattina proclamazione degli eletti al Comune

SISTO a pag. 9

L'INVITO A FINI

AZIONE CATTOLICA
UNA PASSERELLA
DAVVERO PENOSA

di MICHELE DI SCHIENA

Mentre la guerra in Iraq rischia di assumere le dimensioni di un vero e proprio genocidio, mentre continua a scorrere sangue nelle martoriolate contrade della Palestina, mentre i terrorismi e le violenze "legalizzate" seminano terrore e lutti in varie parti del mondo, mentre imbarca-

(Continua a pag. 5)

PENSIERI D'ESTATE

ANCHE LE STELLE
NON SONO PIU'
COME UNA VOLTA

di GIGI MONTONATO

Si potrebbe iniziare così: c'era una volta il mare. Come, c'era una volta? E quello dove io m'immergo ogni giorno? potrebbe dire chi alle iperboli e ai paradossi non è abituato e ha fatto chilometri e chilometri per passare una settimana o quindici giorni al mare. Ma io insisto: c'erano una volta le

(Continua a pag. 5)

TRENITALIA

Quest'estate prenota prima e riposati con Le Notti di Trenitalia*.

* A partire da 15 € per qualsiasi destinazione nazionale. Offerta valida ogni giorno. Posti limitati.

www.trenitalia.com

Protezione Zero
Balli e sagre
Chi si ferma è perduto



Senza ballo che estate è?

L'estate ha imboccato il ciclo discendente, ma spettacoli, balli e sagre non sembrano subire rallentamenti di sorta. In Protezione Zero troverete tutti gli appuntamenti per trascorrere al meglio la serata. E poi centinaia di Sms.

Nell'Inserto

DALLA PRIMA PAGINA

Anche le stelle non sono più...

di GIGI MONTONATO

stelle cadenti. E lo sterminato popolo che le notti di San Lorenzo e quella precedente e quella seguente invade le spiagge per vederle, che fa? E le centinaia di iniziative turistiche per la notte del 10 di agosto, che si organizzano in tutta Italia, allora, che sono, come si spiegano?

Calma. Nessuno ruba niente: il mare sta lì e le stelle cadenti, cielo sereno permettendo, pure. La democrazia è salva con tutti i suoi beni e tutti i suoi beneficiari; e così il turismo, che ha ragione di far quattrini.

E' che qui si constata soltanto, col rischio - occorre rendersene conto - di fare la figura del reazionario ici devant. Che cosa si constata? Che ogni bene materiale più è condiviso e meno bene è. Il mare, come luogo fisico di villeggiatura e di refrigerio estivo, è un bene. Capperi, se non lo è! Ma dove sta il mare ormai sulle nostre spiagge, sui nostri scogli, quello fresco, pulito, infinito, invaso com'è da migliaia e migliaia di persone, che dalle cavallette si differenziano solo per l'ordine degli ombrelloni e delle sdraio allineati, sotto cui si posteggiano come aringhe d'affumicare?

Perché, vorresti forse che a godere del mare fossero sempre i soliti pochi, come fino ad alcuni anni fa? No, per carità! Ma nessuno può dire che quel mare, di cui godevano in pochi, è lo stesso bene di cui oggi godono tutti. Se il mare è bello per le sue caratteristiche naturali, nel momento in cui per ragioni sociali perde quelle caratteristiche o le vede ridursi, che bene è? Che mare è? No, quel mare di una volta, dove i bagnanti, non necessariamente ricchi, erano distribuiti in poche decine o centinaia perfino su coste lunghe chilometri, non esiste più. La massa lo ha distrutto, non nella sua fisicità, evidentemente, ma nella sua migliore fruibilità, nel suo esclusivo primigenio godimento.

Non è decente bagnarsi dove altri hanno fatto la pipì, e tu lo sai che l'hanno fatta, perché anche tu l'hai fatta appena ti sei immerso, per un bisogno naturale; dove sai che ci sono liquami d'ogni provenienza. E' mare quello in cui non puoi più riempirti la bocca d'acqua e spruzzarla in alto a vedere lo spettro dei colori in contrasto coi raggi del sole? Facciamolo pure, ma sappiamo che non è più soltanto acqua di mare.

no dopo. Allora, ogni tanto una stella solcava il cielo. Allora si poteva anche pensare alle lacrime, ai desideri da esprimere. Si era soli, nel silenzio della notte. "Io lo so - dice il Pascoli - perché tanto di stelle arde e cade". Non dice: "noi tutti lo sappiamo"; la condizione emotiva è personale, singola: "Io lo so". Il cielo piange per quei pochi che sanno entrare in comunione con lui e si trovano nelle condizioni di farlo. Se non si è soli, le stelle cadenti sono solo un fenomeno fisico.

Ma, ora, con le migliaia e migliaia di persone che invadono le spiagge, attrezzate di ottusi binocoli e telescopi, fra un falò e una grigliata di spiedini e meloni e carne e pesce, e bivacchi e musiche e canti, che stelle cadenti volete che ci siano, frères humains, che avete cambiato il luogo della poesia, ficcandola nella pancia, già sazia di cibi, o giù di lì?

Ma, allora, sei proprio un incallito reazionario, antidemocratico, tu? Io, no, potessi fare la fine del mio conterraneo Vanini, a cui fu strappata la lingua e poi dato alle fiamme, se non sono sincero. Dico solo che se potessi io le stelle cadenti vere, quelle di una volta, che si guardavano senza volerlo, così, come in un battito di ciglia, ad occhio nudo, nell'incanto della solitudine o dell'intimità, nelle serate d'estate di una volta, io - ripeto - quelle stelle, se potessi, ve le regalerei tutte; ma nessuno può sostenere che quelle che voi cercate, oggi, mentre sporcate le spiagge, le inquinate, le devastate, sono le stesse, di cui fruivano prima i fortunati d'antan.

E non è finita. Più ancora aumenterà il numero di chi vuole godere del mare e delle stelle cadenti e meno mare e meno stelle cadenti ci saranno, finché quei beni non si vedranno che in qualche trasmissione di "Quark" con un altro Piero Angela che ricostruirà il loro mondo al computer. Allora l'acqua del mare, truffaldinamente doc, la compreremo tutti in barattolo, al supermercato!

LA VIGNETTA



Lo stesso può dirsi di ogni altro bene. Le stelle cadenti? Mi ricordo - lasciate che lo dica se non con sentimento reazionario, Dio mi scampi!, almeno per nostalgia - di quando ero ragazzino ed abitavo coi miei in campagna durante l'estate. Notte di cielo sereno, non si vedeva ad un metro di distanza quando non c'era la luna e il lume a petrolio rischiarava appena i nostri volti intorno alla mamma come pulcini intorno alla chiocchia; e nel sereno solo il cri cri dei grilli e il tic tic delle stoppie che reagivano al cambio fra l'umido della sera e il secco che si annunciava del gior-

Azione cattolica: una passerella...

di MICHELE DI SCHIENA

zioni strapiene di disperati attraversano il Mediterraneo con il loro carico di dolore e di morte, mentre l'ingiustizia e lo sfruttamento affamano moltitudini di diseredati, mentre nel nostro Paese si accumulano errori e problemi che faranno crescere in autunno il già pesante impoverimento di massa, mentre tutto questo avviene l'Azione Cattolica fa notizia, rompendo un lungo letargo, per avere invitato come relatore l'on.le Gianfranco Fini al convegno di Loreto.

E per porre rimedio a seguito delle tante polemiche in me-

rito a questa discutibile scelta, cosa si ipotizza di fare? Nessun ripensamento, a quanto pare, della scelta medesima e neppure una sua correzione in qualche modo "compensativa" con l'invito rivolto, sia pure in ritardo, a qualche "profeta" dei nostri giorni, credente o non credente, che si oppone alle guerre, alle ingiustizie e all'abbandono della forza delle parole di verità e con quella di una dura e costante testimonianza di vita. Tutt'altro e di peggio: si pensa di estendere l'invito ad esponenti politici di diverso schieramento per assicurare una sorta di "par condicio" ecclesiale in una penosa

passerella di esibizioni e di protagonismi.

Sia allora consentito a chi per lunghi anni ha lavorato in Azione Cattolica di ricordare a coloro che oggi la dirigono come il "proprium" dell'associazione sia un impegno di evangelizzazione adeguato alle esigenze e alle urgenze dei tempi, un impegno che dovrebbe seguire la via dell'annuncio diretto della parola di Dio attraverso la proclamazione del Vangelo e la via anche dell'annuncio indiretto della stessa parola mediante la riaffermazione dei valori umani rinvenibili nell'aspirazione alla pace e alla giustizia di milioni di uomini.

Un annuncio non solo esplicito ma anche testimoniato con scelte coraggiose e coerenti che del messaggio evangelico e dei valori umani parlino col linguaggio convincente dei fatti. Un impegno che si dovrebbe esprimere quindi nella "compensazione" fra evangelizzazione e promozione umana e cioè capace di far passare l'"annuncio" anche attraverso la via necessaria dell'attenzione operosa alle questioni che riguardano «la giustizia, la liberazione, lo sviluppo e la pace nel mondo». Una attenzione che dovrebbe caratterizzare il convegno di Loreto, con la quale l'on.le Fini, e non solo lui, dovrebbe misurarsi.

LA CRISI DEI PARTITI E DELLA POLITICA

Elezioni primarie, regola di democrazia

di ENZO LIGORI

Qualsiasi momento di partecipazione democratica è da considerare positivamente. Il suffragio universale è una conquista incancellabile. Il diritto al voto da parte delle donne; il diritto di rappresentanza delle minoranze; l'accesso generalizzato alle cariche pubbliche, ecc.

Sembrano cose scontate, così come è scontato che tutti siamo d'accordo sul diritto dei cittadini ad associarsi in libere associazioni che possono essere partiti politici, organizzazioni di solidarietà, di cultura, sport, ecc.

Un po' meno universale è il consenso circa la necessità del rispetto della democrazia all'interno delle libere associazioni: in questi giorni il mondo dello sport difende il proprio sistema; tutti i partiti hanno sempre resistito ai tentativi di procedere con gli strumenti ordinari per il rispetto della democrazia stabilita nei rispettivi statuti; la stessa magistratura (senz'altro per la nobile motivazione della distinzione dei poteri) ha propri organi di disciplina; e così via.

In questo momento storico, distrutta o quasi la democrazia della prima repubblica basata sui partiti e sostituita con la democrazia esercitata a tantum con il voto; in una situazione in cui si sono allentati se non sciolti i vincoli di appartenenza tra militanti dello stesso partito; oggi che il marchio dei partiti è concesso di volta in volta in franchising al personaggio più o meno noto che ne può incrementare il mercato, per cui diventa quasi indifferente essere iscritto o militante di partito: oggi, ha senso continuare a cercare mille e mille scuse per resistere alla richiesta di elezioni primarie, richiesta sempre più appoggiata dagli elettori che ne vedono le potenzialità per estendere la democrazia? A quale scusa ci apprenderemo per dire che non c'è una regola e quindi non si possono fare? E quanto tempo faremo passare per poter poi sostenere che sarebbe bello ma manca il tempo? E quanto ci nascondiamo le soluzioni facili facili per dire che ci vorrebbero soldi che non ci sono? Fino a quando, insomma, si abuserà della pazienza dei cittadini?

Regole, tempo e soldi sono falsi problemi: partecipate alle primarie l'elettore "segnato" per quella parte, segnato o attraverso la tessera di un partito di quel polo attraverso una sua individuale "segnatura" entro certi termini e in determinate sedi: soldi: chi è segnato già da un partito paga uno, chi segna ex-novo paga due. tempi? Tre, quattro mesi. Non di più.

I candidati? Secondo me occorre un filtro, e il rispetto, a monte, dei risultati. Il filtro, operato da un comitato di garanzia, stabilisce quali candidature siano accettabili e quali no. Il rispetto dei risultati significa anche che non c'è alcun diritto del secondo ad essere "vice" e del terzo ad essere "ministro" così via.

Prodi ha ragione a volerle primarie per far capire tutti i capi e capetti quanto pesa.

Rutelli ha ragione di preoccuparsi perché se Prodi candidato premier lui con solo nella Margherita e per quanto pesa la Margherita Bertinotti ha capito il gioco e si candida a competitore sperando di pesare come rappresentante di "tutta" la sinistra nel polo di centrosinistra; Fassino che ha lavorato come un cane e non ne può più di tanta agitazione di misfatti di micropartiti ha ragione a dire "facciamole, 'ste primarie!".

Allora, perchè non si fanno?

Risposta nobile: cerchiamo equilibri, certe soluzioni, richiedono pazienza e capacità di mediazione che solo la politica (intendi: i partiti; intendi: i segretari dei partiti) può cercare e trovare. Altrimenti salta tutto.

Risposta meno nobile ma più vicina alla verità: in questo modo i segretari dei partiti temono di non contare più niente.

E invece no: i programmi, perfino le proposte di candidatura sono nelle mani dei partiti. È vero che la democrazia non può impedire che una persona si candidi anche individualmente: ma ve lo immaginate, voi, Pincopallino contro Prodi?

Per stare alle cose nostre di Lecce: io penso che a Galipoli debba candidarsi Rita. Ma sono d'accordo con Maniglio quando chiede le primarie. Da una parte bisognerà pure cominciare.

PERCORSI A RISCHIO E MANCATO RISPETTO DEL CODICE E DELLE REGOLE DI PRUDENZA

di VITTORIO ASCALONE

Le cronache di questa fine estate ci informano che il fenomeno delle morti dovute ad incidenti automobilistici, più conosciuto come "le stragi del sabato sera", ha subito una terribile e repentina crescita. Si parla ormai di stragi quotidiane o più precisamente di ogni notte. L'entità, la frequenza e l'intensità di questi eventi sono tali che mentre preparo queste note io posso ragionevolmente prevedere che la prossima notte altri giovani perderanno la vita sulle strade del Salento.

Questi giovani, perché di fatto si tratta per lo più di gio-

Troppi morti, ma la colpa è delle strade?

moriranno molto probabilmente per gravi negligenze durante la guida, imprudenze varie, velocità elevata, sorpassi pericolosi, incapacità di controllare il veicolo a causa dell'uso di alcol o droghe o stupefacenti o combinazioni di questi micidiali sostanze, associate talvolta alla presenza di strade inadeguate. Nella meno pessimistica delle ipotesi non coinvolgeranno altre persone nell'incidente e non spezzeranno quindi altre vite umane: nella

cise altre persone ignare, senza alcuna responsabilità, innocenti e che il caso o destino ha voluto lì nel momento sbagliato.

Questo triste copione è ormai una consuetudine, ci sta abituando quasi a ritenere come inevitabili o ineluttabili queste vicende. Nella cronaca di questi luttuosi eventi spesso si parla di "strade assassine", o di "curve della morte", scaricando quasi l'intera responsabilità su un elemento

la dei protagonisti che appaiono come le vittime ed invece, con comportamenti sbagliati, ne sono stati la causa. Al di là di un comprensibile sentimento di rispetto e cordoglio di fronte alla morte, sarebbe fondamentale, per prevenire altri disastri ed altri lutti, individuare responsabilità e cause dell'incidente.

E' biasimevole poi che in circostanze del genere ci sia chi approfitta per fare dello "sciacallaggio" politico. Se

strada, come la Lecce-Porto Cesareo, a maggior ragione, si devono seguire con scrupolo le prescrizioni di non superare altri veicoli e non oltrepassare il limite di 70 Km/hr; se si percorre la Lecce-Gallipoli, prima di arrivare all'uscita per la Baia Verde (collocata nei pressi) si può osservare in grande evidenza che per circa un chilometro la velocità massima consentita è di 50 Km/hr, questa prescrizione è

Che poi sarebbe più opportuno avere una nuova strada più sicura, Lecce-Porto Cesareo o rettificare il curvone della Baia Verde, su questo siamo tutti d'accordo, ma è poco corretto attribuire le cause principali degli incidenti all'entità delle strade inadeguate che questi incidenti di ventino terreno di polemiche o scontri politici.

Se la gente d'estate gira di notte, perché le abitudini di vita non cambiate e molti giovani muoiono di notte in auto bisogna che si attui una concreta e severa prevenzione di notte: più pattuglie e controlli sulle strade prima che ci sia scappato il reato.